



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA DELLA
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SULLE PROSPETTIVE DI
RIFORMA DELLA RELATIVA DISCIPLINA**

104^a seduta: mercoledì 20 febbraio 2008

Presidenza del presidente DINI

I N D I C E**Documento conclusivo**
(Seguito dell'esame e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
MANTICA (AN)	5, 7
MARTONE (RC-SE)	3, 5
MICHELONI (PD-Ulivo)	4, 7
PIANETTA (DC-PRI-MPA)	6
TIBALDI (IU-Verdi-Com)	6
TONINI (Aut), relatore	4, 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Partito Socialista: Misto-PS; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto-Unione Democratica per i consumatori: Misto-UD-Consum; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

I lavori hanno inizio alle ore 11,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Documento conclusivo

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla politica della cooperazione allo sviluppo e sulle prospettive di riforma della relativa disciplina, sospeso nella seduta del 13 febbraio scorso.

MARTONE (*RC-SE*). Signor Presidente, ho avuto occasione di leggere accuratamente il documento in esame e vorrei rappresentare una serie di preoccupazioni in relazione ad alcuni punti e al fatto che esso possa essere considerato un documento conclusivo. Ricordo che non abbiamo terminato l'indagine conoscitiva innanzitutto perché vi erano ancora alcune audizioni da fare. Alcuni soggetti hanno presentato una documentazione che però non è stata recepita nel documento finale. Mi riferisco, ad esempio, all'ultimo capitolo del documento, quello relativo al ruolo della società civile, nel quale si lascia a chi verrà dopo di noi un messaggio, a mio parere, abbastanza soggettivo, secondo il quale l'unico ruolo della società civile nella cooperazione risulta essere quello delle imprese o del partenariato pubblico e privato.

Vorrei avere la possibilità di presentare qualche proposta di modifica al testo, altrimenti anticipo la nostra grande difficoltà ad approvarlo. Le mie proposte riguarderebbero soprattutto alcune questioni relative all'Agenzia o alcuni punti affrontati in maniera troppo ambigua. Ad esempio, a proposito del ruolo del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), il presidente del *Development Assistance Committee* (DAC) dell'OCSE Manning – intervenuto in audizione dinanzi alla Commissione – ha sostenuto che il CICS non può svolgere attività di *micromanagement*, non può cioè approvare i progetti; ciò nel documento non è ben specificato. Inoltre, nel corso della citata audizione e di quella del direttore della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo della Commissione europea Manservigi, è emerso che, per il principio del rispetto della *ownership*, l'Agenzia dovrebbe avere delle rappresentanze *in loco*. Nel nostro documento si afferma il contrario, o comunque non vi sono affermazioni sufficientemente esplicite al riguardo.

Poiché abbiamo deciso di elaborare un documento che fotografa soltanto alcune delle posizioni emerse, ma non trae conclusioni rispetto ad esse, penso che il documento possa essere rivisto in alcuni punti. Fra l'altro, nel documento proposto dal relatore Tonini si parla sempre di «testo

unificato»: ora, da ciò si potrebbe dedurre che esso sia un testo unificato non del relatore ma del Comitato ristretto, cosa che assolutamente – lo vorrei ricordare – non abbiamo mai concordato.

Pertanto, il mio suggerimento è di dare del tempo aggiuntivo perché si possano presentare alcune proposte di modifica al documento del relatore che non definirei «documento finale», perché l'indagine conoscitiva – lo ripeto – non è stata conclusa. Tale documento, a mio parere, dovrebbe limitarsi a riassumere le posizioni emerse nel corso degli incontri e delle audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva. Questi sono i punti sui quali vorrei richiamare l'attenzione della Commissione. Se lei, Presidente, ci chiedesse oggi di votare tale documento, devo dirle che noi non lo approveremmo.

PRESIDENTE. Senatore Martone, proposte di modifica si possono certamente presentare su un documento conclusivo, non su un documento che non è tale. Poiché la nostra Commissione dovrà riunirsi ancora la prossima settimana in relazione al decreto sulle missioni internazionali, se lei, senatore Martone, intende avanzare delle osservazioni di cui anche il relatore tenga conto, potrà farlo in modo tale che la prossima settimana si possa approvare questo documento che è conclusivo, nel senso che esso che esso dà conto dei risultati dell'indagine conoscitiva, nei limiti del tempo che avevamo a disposizione.

Sappiamo bene che non abbiamo mandato in Assemblea una proposta definitiva di riforma della legge sulla cooperazione, ma è importante definire un documento che raccolga il lavoro che è stato compiuto, tenendo conto anche delle osservazioni e delle proposte che il senatore Martone presenterà. Ricordo infatti che avevamo concordato, in considerazione dell'immenso lavoro compiuto, sull'opportunità di lasciare alla prossima legislatura la documentazione di tutto il lavoro realizzato, compresi i resoconti delle audizioni, come è stato fatto in altre occasioni.

TONINI, *relatore*. Se il Presidente ritiene di accogliere la richiesta del senatore Martone, non vi sono problemi. Naturalmente bisogna valutare se le proposte siano accettabili non solo da me, ma dalla Commissione nel suo insieme.

MICHELONI (*PD-Ulivo*). Signor Presidente, abbiamo tutti concordato sull'importanza di un documento conclusivo, per evitare di perdere tutto l'importante lavoro svolto dal Comitato ristretto. Proprio per l'importanza di tale lavoro, credo che bisognerebbe evitare, nella misura del possibile, di andare ad un voto su questo documento con posizioni discordanti. Personalmente penso che la richiesta del senatore Martone sia da accogliere, in modo da poter arrivare a un documento che raccolga il consenso generale della Commissione.

PRESIDENTE. Se ci sono dei distinguo o, in particolare, elementi da aggiungere, come quelli proposti dal senatore Martone, ritengo che non ci

siano motivi per non valutarli, se questi incontrano il consenso della Commissione.

MANTICA (AN). Signor Presidente, temo che in tal modo finiremo per avventurarci su una strada lunga e pericolosa, perché le proposte che presenterà il senatore Martone dovranno essere discusse; inoltre, ad esse potrei aggiungere le mie personali. In tal caso tornerei su una proposta che avevo abbandonato, perché mi sembrava che questo documento fosse definitivo.

Il documento è riassuntivo dei lavori, ma lascia a ciascuno di noi le proprie posizioni e le proprie identità su alcuni argomenti. Se vogliamo lasciare un documento in cui ciascuno, sui punti che ritiene maggiormente sensibili, lasci la testimonianza di una posizione che non è condivisa, credo che ognuno di noi abbia il diritto di farlo. Ma se si pensa, nelle ultime ventiquattr'ore di tempo, di riuscire a trovare una soluzione sul concetto di Agenzia, che ci ha diviso per molto tempo, è inutile farlo. Presidente, lo dichiaro onestamente perché si aprirebbe una vicenda che non finirebbe più.

PRESIDENTE. Senatore Mantica, non mi pare che sia questo il senso dell'intervento del senatore Martone. Egli, se ho capito bene, ha chiesto di chiarire alcuni punti con riferimento ai quali non è stato portato a termine, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, il relativo dibattito. Il senatore Martone ha inoltre fatto riferimento all'ultima parte, che riguarda la società civile, e al fatto che non abbiamo completato le audizioni.

MANTICA (AN). Il collega Martone ha parlato anche delle sedi all'estero dell'Agenzia. Faccio queste osservazioni soltanto perché abbiamo lavorato con grande lealtà; altrimenti avrebbe ragione il senatore Tonini: votiamo il documento così com'è.

MARTONE (RC-SE). Poiché il documento deve riportare ciò che abbiamo ascoltato durante le audizioni, vorrei solo precisare che il DAC dell'OCSE e la Commissione europea ci hanno detto che, proprio per il rispetto del principio della *ownership*, l'Agenzia dovrebbe avere delle sedi all'estero. Questo significa fotografare ciò che gli auditi ci hanno riferito, non fare una valutazione di merito.

PRESIDENTE. Senatore Martone, noi però avevamo anche contestato al rappresentante della UE che l'Italia non è l'Unione Europea, e quindi non ha bisogno di avere rappresentanti in tutti i paesi, perché abbiamo già le nostre ambasciate. Ritenevamo, per esigenze di snellezza e per non aggravare i costi amministrativi (poiché i paesi in cui l'Italia fa cooperazione sono tanti), che la presenza continua di un rappresentante non fosse necessaria. L'Agenzia, perlomeno nella nostra concezione, sarebbe esecutiva dei progetti; potrebbe essere sufficiente che rappresentanti dell'Agenzia facessero visite periodiche per verificare se i progetti che

vengono approvati siano eseguiti secondo quanto convenuto in termini di rispetto delle regole, di aspetti tecnici e così via.

PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, mi sembra che il documento conclusivo sia stato caricato di una valenza eccessiva. Io avevo accolto con grande favore la proposta avanzata nella scorsa seduta dal Presidente di compendiare in un volume tutta la documentazione relativa al lavoro svolto sia in Comitato ristretto sia in Commissione. In questo modo, chi volesse fare valutazioni, approfondimenti o quant'altro, avrà la possibilità di leggere i resoconti relativi all'indagine conoscitiva, con la documentazione acquisita nel corso delle audizioni, e all'esame in sede referente dei disegni di legge presentati in materia di riforma della disciplina della cooperazione allo sviluppo, insieme al testo unificato proposto dal relatore, con l'espressione dettagliata delle differenti posizioni.

Dopo di che, sempre nell'ambito di questo volume, volendo fornire anche una sintesi del lavoro, si era deciso di redigere un documento conclusivo che illustrasse sinteticamente le varie posizioni, almeno per grandi linee.

Tra l'altro, vorrei sottolineare che l'elaborazione del testo unificato sui disegni di legge in materia di riforma della cooperazione allo sviluppo è del relatore (questo mi pare sia stato chiarito ampiamente) e non del Comitato ristretto, che si era espresso in maniera più composita e non convergente sul testo stesso.

Ritengo che sia volontà di questa Commissione terminare i lavori su questo argomento così importante senza minimamente voler impedire, cosa che ho detto anche in un'altra circostanza, al futuro Parlamento e alla futura Commissione esteri del Senato di valutare come meglio riterrà il prosieguo delle attività relativamente a questo argomento, se vorrà affrontarlo o approfondirlo. Noi possiamo esprimere i nostri auspici, ma il prossimo Parlamento sarà sovrano come in tutte le legislature passate, dunque il nostro può essere solo un contributo e una fotografia del lavoro svolto.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, vorrei associarmi alla richiesta del senatore Martone, nel senso che ritengo opportuno concedere un lasso di tempo sufficiente affinché le osservazioni del senatore Martone, che condivido, possano essere eventualmente recepite dal relatore.

Diversamente, rischieremmo di trovarci in una situazione per cui una parte, magari piccola, dei componenti di questa Commissione non vota il documento finale.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il problema dei rappresentanti dell'Agenzia, il documento, al secondo paragrafo, afferma: «l'ipotesi di risolvere il problema attraverso l'esclusione di strutture permanenti» – si parla quindi di ipotesi – «non significa che non debba essere presente personale dell'Agenzia nei paesi con i quali l'Italia stabilisce relazioni bilaterali di cooperazione allo sviluppo (...)». Ora, se a questo punto si vuole

apportare qualche modifica, ritengo lo si possa fare. Dunque non dovremmo essere lontani dal rispondere alla preoccupazione del senatore Martone a questo proposito, anche se poi nel documento che riguarda i temi relativi alla cooperazione e la sintesi delle audizioni troveremo quanto dichiarato dal dottor Manservisi relativamente all'esperienza dell'Unione europea.

Quindi inviterei il senatore Martone, che ha sempre fornito un'ottima collaborazione, con un ruolo importante, alla Commissione, a limitarsi al minimo nei cambiamenti da sottoporre al relatore in modo da poter licenziare questo documento nel tempo più breve possibile.

Vorrei aggiungere che lasciamo agli atti della prossima legislatura una documentazione estremamente importante, un progetto avanzato, anche se rimangono certamente alcune decisioni da prendere. Per certi aspetti è stato veramente un peccato che la legislatura si sia chiusa ora perché tra poco tempo avremmo mandato in Assemblea un progetto di iniziativa parlamentare, tenendo conto del disegno di legge presentato dal Governo.

MANTICA (*AN*). Signor Presidente, vorrei fare una proposta conclusiva. Direi di lasciare alla responsabilità del relatore Tonini la possibilità di apportare alcune variazioni che tengano conto delle osservazioni avanzate dal senatore Martone. Credo che, nello spirito con cui abbiamo lavorato, ciò si possa tranquillamente fare.

Non possiamo correre il rischio di non approvare più questo documento e questo credo, anche il senatore Martone se ne renderà conto, sarebbe un danno maggiore che non aggiungere o meno alcune parole. Questa è una proposta di massima responsabilità da parte nostra.

PRESIDENTE. Mi appello non soltanto al senso di responsabilità ma anche ai rapporti estremamente cordiali e costruttivi che abbiamo avuto in questa Commissione sia con il senatore Martone che con il senatore Micheloni, e chiedo loro se sono disponibili ad accettare la proposta del senatore Mantica.

MICHELONI (*PD-Ulivo*). Sarebbe a mio avviso utile che il relatore, senatore Tonini, e il senatore Martone si coordinassero tra di loro per valutare gli aggiustamenti necessari.

In ogni caso proporrei di adoperarci su un testo quanto più largamente condiviso da parte dei componenti della Commissione.

TONINI, *relatore*. Ringrazio il collega, senatore Mantica, per il suo intervento costruttivo e per la fiducia dimostratami, fiducia che ricambio pienamente. Nel merito della sua proposta, riterrei opportuno che proprio nello spirito collaborativo che ha sempre caratterizzato l'attività della Commissione, anche il collega Mantica potesse partecipare, insieme al senatore Martone, al lavoro di modifica del testo in esame, riservandomi

quindi di presentare un nuovo schema di documento conclusivo da sottoporre alla Commissione in altra seduta.

PRESIDENTE. Colleghi, alla luce di delle considerazioni emerse nel dibattito, propongo di conferire mandato al relatore a formulare delle modifiche allo schema di documento conclusivo già illustrato, in relazione alle osservazioni svolte nel corso del dibattito e di rinviarne l'esame. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio quindi il seguito dell'esame del documento conclusivo in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12.